Anno VII (Abbonamento postale) Giovedì 17 maggio 1883 (Abbonamento postale) N. 117

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Per le elezioni provinciali.

Nel nostro numero del 9 maggio abbiamo ricordato una circolare prefettizia sulle *elezioni amministrative*, con la quale l'on. comm. Brussi raccomandava che si avessero a fare in ogni Comune *non più tardi della fine di giugno o nei primi giorni di luglio*. E noi speriamo, che tutti i Sindaci si daran premura di ottemperare alle raccomandazioni dell'onor. Rappresentante del Governo del Re nella nostra Psovincia, tanto più che nella circolare sono indicate (e noi le riferimmo) le cagioni della convenienza, per cui sta bene fare le elezioni entro questo periodo di tempo.

Venuti a conoscenza della circolare prefettizia in data 5 aprile, i Sindaci avranno forse già stabilito il giorno per esse elezioni, e nella maggior parte dei Comuni si faranno indubbiamente entro il prossimo giugno.

Noi, ignorando le condizioni speciali di quasi tutti i Comuni (meno quelle dei Comuni di Cividale e di S. Vito al Tagliamento, perchè i nostri Corrispondenti ce ne parlarono nelle loro lettere) non possiamo specialmente occuparci di *elezioni comunali*, a meno che altri Corrispondenti non profittino, per dare qualche utile avviso o per invocare qualche provvedimento, della pubblicità del nostro Giornale.

Ma, riguardo alle *elezioni provinciali*, diremo anche noi una parola agli Elettori, poichè cognita ci è la amministrazione dell'Ente *Provincia*, e conosciamo i Consiglieri di essa Provincia, gli uffici che tennero, le loro benemerenze.

Nel citato articolo del 9 maggio indicammo i nomi de' Consiglieri che scadono per anzianità; ed oggi vogliamo soggiungere qualche parola su di essi, pel caso di una *rielezione*. Difatti gli Elettori, se loro sarà proposto di rieleggerli, devono saperne il perchè.

Il nob. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame venne tre volte eletto nel Distretto di S. Daniele; or questa costanza di quegli Elettori nel volerlo a loro Rappresentante è un precedente buono eziandio per questa volta che sarebbe la quarta elezione. Di lui non possiamo dire altro, se non che fu più volte dal Consiglio provinciale eletto Deputato supplente, e che con diligenza intervenne alle sedute della Deputazione; che, secondo il bisogno, adempì al suo obbligo qual membro supplente della Commissione di Leva; che fa parte della Commissione di appello per l'applicazione delle imposte dirette. I due ultimi incarichi sono un vero sacrificio, e quindi poco ambiti; ed il nob. Ciconi-Beltrame, vivendo quasi tutto l'anno in Udine, vi si presta senza lagnarsi di perdere tempo e soffrire non poche noje. Per questa dote della diligenza, per il carattere mite e conciliativo, per non avere nemici od avversarii, il Ciconi-Beltrame, se rieletto, tornerà in Consiglio sicuro della benevolenza de' Colleghi.

Anche il cav. dottor Antonio Celotti fu tre volte eletto nel Distretto di Gemona. A lui, ch'è dotato di qualche coltura, sarebbero stati affidati speciali uffici, se non si fosse conosciuta la sua ritrosia all'accettarli. Ad ogni modo non potè sfuggire la nomina a membro di qualche Commissione di secondaria importanza. Qualche rara volta prese la parola nelle sedute del Consiglio, ma per lo più su argomenti d'interesse locale.

Il cav. Ottavio Facini venne per due volte dagli Elettori di Tarcento e di Gemona inviato al Consiglio Provinciale. È uomo dotato di acume, e da solo si erudì nelle Leggi amministrative che conosce a fondo e cita come fosse un valente avvocato. Per la sua rara diligenza nello studiare ogni quistione d'interesse pubblico e per la sua esperienza negli affari, è assai apprezzato dai Colleghi. Non c'è adunanza del Consiglio in cui il Facini non si faccia udire, e forse l'unico difetto che ha, è il soverchio sminuzzamento de' suoi ragionamenti e la prolissità de' discorsi; ma assai spesso ebbe il piacere di vederli coronati dal successo. Fu anche Deputato effettivo, e per quattro volte Revisore dei Conti. E per quanto abbiamo detto di lui, e perchè gli Elettori del Distretto di Gemona sanno apprezzare l'ingegno e l'attività, riteniamo probabile la rielezione del cav. Ottavio Facini. Egli (che fu anche Deputato al Parlamento) non potrebbe essere avversato qual Candidato alla Rappresentanza provinciale, se non per inimicizie personali, non mai per cagioni amministrative e d'interesse pubblico.

Il Distretto di Ampezzo elesse e rielesse il cav. Isidoro Dorigo, che ha in Udine abituale dimora e che nella città nostra tiene altri pubblici incarichi. Taluno ci vorrebbe far credere che questa volta gli Elettori di quel Distretto Carnico, o almeno taluni di loro, non lo vogliano più, pel suo voto sulle ferrovie friulane, e per altri voti dati nell'interesse provinciale, e così per franche opinioni da lui espresse su qualche interesse locale. Ma non crediamo a queste voci, poichè farebbero torto agli Elettori del Distretto di Ampezzo; anzi crediamo che eglino in grande maggioranza gli conserveranno la loro fiducia. E la merita per la sua coltura, per l'assiduità negli uffici assunti, ed infine perchè pochi tra i Consiglieri eletti dalla Carnia, meglio del cav. Dorigo si prestarono per la cosa pubblrca. Egli fu dal Consiglio eletto Deputato effettivo, nella qual qualità si prestò con lodevole diligenza; nelle sedute pubbliche parlò alle volte mostrando di aver bene studiato l'argomento; con le sue proposte e co' suoi voti ebbe ognora di mira il vero interesse provinciale. Il cav. Dorigo è anche membro della Direzione della Stazione agraria sperimentale annessa al R. Istituto tecnico.

Il Distretto di Tolmezzo deve eleggere un Consigliere, perchè scade dall'ufficio l'avv. Edoardo Quaglia. Ma, se venne eletto una volta perchè ritenuto giovane istruito e di buona volontà, nulla dovrebbe ostare alla rielezione. Tanto più che l'avv. Quaglia, appena venuto in Consiglio, fu distinto con la nomina a Vice-segretario, o a Segretario (non ricordiamo bene) della Presidenza, incarico per solito affidato all'uno od all'altro dei più giovani Consiglieri.

Il Distretto di Pordenone deve eleggere due Consiglieri, perchè scadono per legge il dottor Arturo Zille ed il Salice. E del Zille, cui il Consiglio nominò membro effettivo della sua Deputazione, non potremmo dire che bene, perchè intelligente, istruito, colto. Se ognora le sue proposte non vennero dai Colleghi accolte, rimane sempre in essi la stima per le egregie doti del dottor Zille, tanto è vero che quando presentò le dimissioni da Deputato per motivi di famiglia, lo si pregò (e non era atto unicamente cerimonioso) a ritirarle. Confermando nell'ufficio il dottor Zille, gli Elettori amministrativi di Pordenone faranno cosa giusta e bene accetta.

Del signor Salice non sappiamo altro se non che venne eletto membro di qualche Commissione di secondaria importanza.

Gli Elettori di Sacile dovranno trovare due Consiglieri in sostituzione dei defunti Candiani e Chiaradia; quelli di S. Vito uno in sostituzione del defunto cav. Moro; quelli di S. Pietro al Natisone due Consiglieri, perchè il dottor cav. Geminiano Cucavaz scade dall'ufficio, ed altro Cucavaz, appena eletto nell'82, presentò la rinuncia. Ecco, dunque, che (pur ammessa probabile la rielezione del primo Cucavaz) c'è campo pegli Elettori a scegliere buoni elementi, poichè, pur in questi anni, taluni avranno manifestato attitudine e buon volere per occuparsi della cosa pubblica. E noi ci raccomandiamo agli Elettori, specie a quelli di S. Vito al Tagliamento e di Sacile, di fare scelte che sieno giustificate, e conformi alle esigenze civili de' tempi ed ai bisogni della Rappresentanza provinciale.

Nella vicina Austria.

Per offesa alla M. Sovrana.

Giuseppe Tomasi di Domenico, da Venezia, d'anni 53, narra *l'Alabarda* di Trieste, cuoco presso la famiglia Macchioro di qui, venne ieri dichiarato colpevole del crimine di offesa alla M. S.

Dai motivi della sentenza che fu letta pubblicamente apprendiamo che l'accusato, in occasione che veniva giustiziato l'Oberdank, si era espresso con parole ledenti la riverenza dovuta a S. M. e venne perciò condannato a 6 mesi di duro carcere inasprito.

NB. La delatrice, secondo informazioni da noi assunte, fu la cuoca Gioseffa Conestabile la quale immediatamente dopo l'arresto del Tomasi, venne dalla famiglia Macchioro licenziata.

Sequestri.

Ieri mattina vennero sequestrati all'ufficio postale di Trieste il *Capitan Fracassa*, il *Diritto*, la *Riforma* e la *Rassegna* di Roma.

Conferma di sequestro.

Fu confermato dal Tibunale Provinciale di Trieste il sequestro del N. 126 del 7 maggio del *Cittadino*, per l'articolo intitolato « *Dalla Dalmazia* ».

L'Europa in Africa.

Le trattative fra l'Inghilterra e il Portogallo circa il Congo, ebbero un risultato deplorevole pei commercianti di questo paese. Dicesi inoltre che il re Dahomey, adombrandosi di queste trattative, negò ai portoghesi il diritto di cedere Whydah, e ordinò a tutti i bianchi di restare chiusi nelle loro case; quindi il commercio è completamente impedito.

— Si ha da Ronnz nella Guinea settentrionale 4 aprile: Il capitano della nave francese *Voltigeur* si sforzò di persuadere gli indigeni a conchiudere un trattato con la Francia. Gli indigeni ricusarono, risposero che gli inglesi li trattavano bene, nulla farebbero senza il consenso del console inglese.

— Si ha da Lagos 13 aprile: Dicesi che i francesi hanno fatto un tentativo di annessione sbarcando presso Portonovo: vi avrebbero issata la bandiera francese prendende possesso: il governatore di Lagos spedì una missione per fare una inchiesta.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 16.

Presentano relazioni Grimaldi sui provvedimenti pei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane, Pasquali sull'accertamento dei deputati impiegati, Chimirri sull'autorizzazione a procedere contro Di Baucina, Maurigi sulla modificazione alle leggi per l'ordinamento dell'esercito e per la circoscrizione militare territoriale.

Convalidasi la elezione di Bernini Amos a deputato del II Collegio di Venezia.

Comunicasi una lettera del Sindaco di Milano che invita la Camera a farsi rappresentare per la inaugurazione del monumento a Manzoni.

Deliberasi di incaricare i deputati della provincia di Milano e gli altri ivi presenti.

Proseguesi la discussione sulla mozione Nicotera.

Depretis. Le accuse mosse al Ministero da nove giorni sono si gravi che, se avessero il menomo fondamento, non esiterei un istante a pregare la Corona di pensare alla formazione di un nuovo gabinetto.

I miei programmi di Stradella e le promesse principali fatte al paese sono tutte mantenute: l'abolizione del macinato, l'abolizione del corso forzoso, la riforma della legge elettorale.

Nelle ultime elezioni ho dichiarato ciò che ancora intendeva fare; e fin da allora antichi avversari si accostarono al nostro programma. Ecco in ciò che consiste il trasformismo.

Ribatte quindi le varie accuse mossegli.

È necessità di un governo di accordare la libertà coll'ordine alla Società civile odierna, che trovasi in uno stato critico si che il desiderio del benessere materiale supera la possibilità dei governi a soddisfarlo e crea esiziali teorie e propositi. In Italia, meno che in altri paesi, ma pure le associazioni repubblicane e internazionaliste sono molto cresciute. Ciò deve impensierire il governo: non possono scio-

---

31 APPENDICE

I FIGLI DELL'OREFICE

XIX.

Davide — serio — pensoso — taceva.

— Noi chiama nella patria nostra lo stesso dovere. Egli con me verrà. — conchiuse il baronetto.

Più cupo si fece Davide. Nol rattristava l'esser nelle risoluzioni sue contrariato, no; perchè nessuna risoluzione aveva egli ancor presa; ma sì l'essere senza una decisione, appunto, da contrapporre alla volontà del nobile.

Gli sovvennerò d'un tratto allora le parole, già da lui, sulla gradinata dalla basilica di San Apollinare in Classe conducente al maestoso Coro di questa Chiesa, dette a Bianca: aspettarlo in famiglia modesta vita, monotona: « Alla morte del padre « io mi fisso al suo posto — al posto « de' suoi figli verranno i miei — « l'uno seguirà l'altro, come i denti « nelle ruote d'un ingranaggio... » Ed egli cotal vita vivere non volea... La splendida figlia dell'umano genio, l'arte, conosciuto lo avea — massime l'arte italiana, figlia delle grazie...

Ed egli aveva appreso a conoscere l'arte d'Italia; ma straniero era alla vita di questo paese della poesia, alla vita di questo popolo fantasioso. Ed ora che la insistenza del nobile richiamavalo alla modesta vita della casa paterna, vedevasi sorger davanti — pallida e dolente — la dolce Bianca...

Lo pregava di rimanere, sorrisi e carezze offrendogli. Ella condotto lo avrebbe alla conoscenza della vita intima di questo popol d'Italia, maestro allora del bello, come un tempo del grande...

— Rileva la testa — riprese il baronetto — e non esser così triste. Pure a me le ore trascorrono più liete, più libere costì che fra le aride cifre, nello scrittoio di casa, in mezzo agli agenti grossolani... La patria — ecco la grande parola; colà ci chiama il dovere. Vieni, vieni. Del tuo lavoro sarò per tutta la mia vita orgoglioso; l'onore tu diverrai della città nostra. Poscia, congiunto alla buona Giovanna, degli affetti che forse qui lasci avrai nei figli tuoi conforto... Padrino di essi tutti sarò — ma tu d'altronde i regali di nozze lavorerai, splendidi, preziosi quanto possibile, per le spose che esciranno dalla mia famiglia — o v' entreranno...

— Non posso che mille umili grazie rendere per tanta benevolenza — Davide rispose — Ma tanto, improvviso mi suona il rimpatrio, che vorrei pregare per una dilazione...

Il baronetto, a contraddizioni non uso, lui ricco, lui nobile, di fronte ad un artista — tutto si fece rosso in viso e:

— Compagno! — gridò, rivolto a Davide — sei tu forse innamorato?...

— Nol so — rispose questi.

— Nol sa!... — beffardo rispose il baronetto, sempre più infiammandosi, anche pel troppo vino bevuto.

— Non ci ho pensato mai.

— Conducetelo nella sua stanza! — comandò il nobile — ci dormirà sopra. Sino a domani, Davide! Buona per intanto!...

Davide salutò rispettoso e seguì il servo che gli rischiarava la via, sendosi fatto tardi.

La tavola fu levata.

Gli ospiti recaronsi nel giardino, tra le piante frondose, al dolce chiaro di luna.

Il marchese Monaldini seguì il baronetto, il quale, turbato, su e giù passeggiava per i viali ristretti.

— E che sì, che ti lasciasti vincere dall'ira! — cominciò il marchese.

— Ho bisogno del giovane — borbottò il tedesco — il migliore artefice egli è, di Augsburgo; quivi ha padre e madre, casa e sposa — e me, quale protettore. E perchè lo lascieremo a voi, che di tali artisti molti più ne avete — tra voi, tra voi, dove allettamento egli trovò nella giovane figlia del suo maestro? Lo capisci? Egli è innamorato di Bianca!... Egli non deve esserlo!...

— Oh! oh! che leggi vai tu dettando?... E come credi ch'egli sia preso di Bianca?

— Potrebbe altrimenti essere?... pericolosa sirena è colei che sedurrebbe uomini anche di lui più esperti... Lo dobbiamo liberare da tale maliarda che già lo ha preso, ne son certo, forse con qualche arte diabolica, non rada tra voi.

— Se lo vuoi, non devi frattanto come oggi gridare ed affannarti... Malie! Diaboliche arti!... Una buona idea questo mi suggerisce. Col giovane — quand'egli domani siederassi a tavola — parla di tali cose, frequenti, come tu di', fra noi; ma piacevolmente... Al resto, non ci pensare. Mentre voi giù per il folto bosco dopo domani andrete cacciando, o sulla tremula marina alla pesca, mi porterò per brev'ora in Ravenna. Colà vive una vecchia mia zia, che vita e miracoli conosce di tutti. Ricordomi di certi discorsi sulla madre di Bianca... Domani a sera ci rivedremo. Spero che ritornerò con buone notizie. Se domani a sera beverai meno e meno griderai, lasciando a me la cura di condur le cose, per fermo prenderemo il pesciolino nella rete... Ed ora, va a dormire. Buona notte!...

(continua)

gliersi; ma se il male aumentasse, presenterebbe una legge per regolare le associazioni altrimenti. Spera però non esservi costretto, perchè confida nel senno delle popolazioni, nell'opera della legislatura, nella maggiore vigilanza del governo. La politica di pazienza è sempre progressiva e sicura. Il più grave delitto che possa compromettere un patriotta è di far atto che comprometta il tesoro dell' Unità della patria, acquistata con tanta fatica e sacrifici. Il campo legislativo-sociale che si apre alla Camera è vastissimo: se il governo dovesse distrarsi a combattere le agitazioni politiche inconsulte, si ritarderebbe il compimento pelle riforme necessarie e desiderate. Il popolo italiano è buono, paziente e fiducioso nelle istituzioni e nel governo: ma non deve aspettare troppo a causa di aspirazioni irrealizzabili.

Sono vecchio liberale — continua — fedele servitore di Casa Savoja; alla mia età devo pensare più che a vivere, a morire bene. Se rimarrò al posto, devo rimanervi con dignità. Io ed i miei colleghi di pieno accordo, come ci troviamo, siamo fermissimi nel mantenere il nostro programma; se questo programma piace, si voti pel ministero; se non piace, noi non intendiamo imporre la fiducia; ce ne andremo. Non io certo voglio essere un ministro tollerato o assolto: rimarrò soltanto se avrò un voto chiaro ed esplicito di approvazione.

Barazzuoli dichiara che voterà per il ministero, Botta e Fabbricotti, inscritti per difendere il prefetto di Massa dalle accuse di Cavallotti, dopo la difesa fattane da Depretis, si limitano ad affermare che l'amministrazione del patriotta Agnetta piace e piacque sempre alla maggioranza della provincia.

Fortis replica. Insiste nelle osservazioni che fece sui procedimenti illegali usati contro la stampa e sulle repressioni delle dimostrazioni politiche; quando dice che i radicali vengono, dagli oppositori della estrema sinistra, chiamati ora come repubblicani ed ora come socialisti, secondo che torna il conto di chi li combatte, il presidente Farini lo interrompe:

- Qui vi sono soltanto partiti i quali si agitano nell'orbita delle nostre istituzioni.

Fortis — Sta bene.

Bosdari (interrompendo). Qui evvi anche un partito repubblicano! (vivissimi rumori da molti banchi).

Il presidente Farini lo richiama all' ordine con forza.

Bosdari. Mantengo quanto dissi. Io credo di non dare motivo ad alcuno di richiamo affermando che sono venuto quà dentro in nome di un partito repubblicano.

Il presidente tra nuovi applausi lo richiama nuovamente all'ordine.

Bosdari. La mia coscienza mi dice che io non merito rimproveri. (Rumori vivissimi).

La Camera è agitatissima. Le tribune, che sono affollate, prendono parte all'incidente con continui rumori

Farini — On. Bosdari, io la richiamo una terza volta all'ordine e le dichiaro che se ella non vi obbedisce, sarò costretto a sciogliere la seduta. (A questo punto scoppiano applausi da tutti i banchi).

Finito l'incidente Bosdari, Fortis riprende il suo discorso.

Rispondendo all'on. Bonghi, esce in questa frase: «le forme di governo sono il mezzo, non il fine della felicità dei popoli.

Il presidente lo interrompe: — On. Fortis, non posso permettere che ella usi questo linguaggio; sono i plebisciti che determinarono la forma di governo per la felicità del popolo; (Vivi, prolungati applausi).

Fortis — Scusi on. Presidente, ma io non dissi nulla in contrario. Ma poichè veggo che le parole mie possono essere male interpretate e poichè non voglio suscitare commozioni inopportune, dichiaro che tralascio di parlare.

L'incidente non ha seguito.

È approvata la chiusura della discussione.

Si leva la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L' *Italie* dice che il discorso di Depretis non soddisfece interamente alcuni deputati di destra, il voto dei quali era già assicurato al Ministero.

Firenze. La «Rivista delle scienze politico-sociali» pubblica un lungo scritto del senatore Cadorna sulla triplice alleanza. Lo scritto tende a provare che la Francia stessa fu quella che fece nascere la necessità dell'accordo fra le tre Potenze, nell'interesse della pace. L'accordo che ha per iscopo il mantenimento della pace, non avrà però alcuna pratica applicazione, se la Francia non assume un contegno aggressivo. Essere vero l'opposto di quanto si sostiene, che l'Italia, cioè, tema la Repubblica di Francia.

Siena, 15. *Suicidio.* Ciro Tagni, tenente nel 53 fanteria, si è suicidato nella propria casa, con un colpo di carabina in bocca.

Napoli, 15. *Uxoricidio.* Questa notte fu trovato ucciso nel proprio letto certo Domenico Brescia. Vicino al suo cadavere era la moglie Gabriella Gulli, anch'essa ferita. Si vuole che l'assassinio del povero Brescia sia stato compiuto dalla moglie, con l'aiuto dell'amante. La moglie poi si sarebbe da sè stessa ferita per occultare la verità e sviare le indagini della polizia.

NOTIZIE ESTERE

Austria. A Vienna fu condannato un signore, incensurato, perchè lo si trovò in possesso di una nota di Kossuth colla data 27 marzo 1854!.. In Austria non si potrà tenere più nemmeno le storie ed i documenti storici!.. Libertà austriaca...!

Svizzera. *Profetesse bastonate.* Si ha da Neuchatel che la marescialla della famosa *Armata della Salute* miss Booth e miss Patrick, della medesima associazione, furono assalite da una turba di giovani che le percossero. La casa dove l'armata della salute teneva le sue riunioni fu attaccata dalla folla che ne mandò in frantumi tutte le invetriate.

Russia. I prigionieri politici sono stati trasportati da Pietroburgo a Schlusselbourg. Lungo la strada è morto il Natchajeff, autore del *Catechismo nichilista.*

CRONACA PROVINCIALE

Opere idrauliche. In seguito alla testè impartita autorizzazione Ministeriale, vennero già dalla Prefettura date le opportune disposizioni perchè da parte del locale Ufficio del Genio Civile si proceda tosto all'istruttoria per classificare fra le opere idrauliche di seconda categoria le difese lungo la sinistra del Tagliamento superiore e del suo influente But presso Tolmezzo.

O dimettersi o sottomettersi. *Cividale, 15 maggio.* Succede di questa sentenza, come di tanti motti celebri, quello che succede dei capricciosi vezzi della moda. Un ninnolo nuovo principia ad esser messo in voga da una regina, e poi scende man mano la scala sociale, ed un bel giorno arriva giù giù sino alle forosette.

È dunque per graduazione di idee se quella sentenza, dopo aver servito per Mac Mahon e per altri minori personaggi, oggi si attaglia a cappello all'umilissimo dosso dei componenti il Sinedrio della nostra Canonica Municipale. Ma pure, coll'affibbiarla loro, non vorrei se ne offendessero. Via, coraggio; sarà una veste un po' sdruscita e di quarta mano; e, considerando la perfezione cristiana dei nostri buoni padri anche in fatto di umiltà, sono sicuro che sapranno accontentarsene.

Ma, a proposito di virtù teologali, mi sorge un dubbio, rammentando come qualche testo, approvato dalla S. Congregazione dell'Indice, abbia stabilito che una soverchia umiltà confina ed anzi si confonde colla superbia.

Il caso si presenta grave per coscienze cotanto timorate; e, nella perplessità del *quid agendum*, io oso propor loro un buon rimedio: coltivare, cioè, l'umiltà e la superbia ad un tempo, far faccia tosta e marciare imperterriti. Il che vuol dire, chiaramente, non dimettersi e piuttosto aspettare di venire sottomessi. Così rimarrà almeno su quei capi sereni una fulgida aureola di martirio, abbagliante bensì meno di un arco voltaico, ma così rotonda che Giotto non avrebbe saputo farla più perfetta.

Dunque, siamo intesi, luminosissimi signori Consiglieri comunali: 1, mantenere quel tanto di superbia e di fierezza cui vi danno diritto gli effetti della vostra sapientissima amministrazione; 2, conservarsi umili tanto da non badare alle ovazioni popolari, pensando che quando queste succedono in Teatro, si devono ritenere come fatte per divertimento; 3, infine, tener fermo il principio che conviene vuotare il Collegio di tutti quei *pargoli* che non godettero del *santissimo battesimo* (S. Lor. Cost. De Acquis), essendochè così è evidente che andranno a farsi battezzare altrove.

Siete bensì in pochi, ma ben scelti. State dunque fermi in questi inconcussi precetti, e vi garantisco che la canonizzazione, nella peggior ipotesi, non vi mancherà. Fate anzi preparare gli altari, che alla cera fu già provveduto, e non manca che l'approvazione superiore, anche per questa spesa. Soltanto, abituate il pensiero, in quel per voi gloriosissimo caso, che, per quanto la sia cosa incomoda, bisognerà cambiar di casa; perchè da una certa Legge di pubblica sicurezza, che è in vigore in questo mondo corrotto, fu stabilito che nei Municipi ci debbano stare *i fanti* e punto *i santi*. Che anomalie! direte voi. Pensare che Colobicchio e forse anche Panciera vi si fermeranno, e voi no! Si vede proprio che il Signore vuol mettere alle prove, anzi alla porta, i suoi!

Consolatevi in ogni modo: non si tratta infine nè di Campidoglio, nè di rupe Tarpea; e sarà certo un salto più tenero e delizioso, poichè voi siete persuasi di andare in paradiso. Dal canto mio mi affretto ad assicurarvi che là starete meno male, e che se proprio non vi daranno dei seggi guerniti di velluto, ne avrete certamente di quelli imbottiti almeno di...... stoppa.

Siamo, d'accordo dunque: per ora, che non siete ancora santi, e, credo, nemmeno beati, niente *dimettersi*, e piuttosto farsi *metter sotto*.

Oh quante lacrime al vostro funerale!! *Un battezzato.*

Sussidi per gli inondati di Ronchis. *Latisana* 15 *maggio* 1883. Nel giorno 14 testè decorso, ebbe luogo in Ronchi una nuova riunione del Comitato locale di soccorso per gli inondati di quel Comune.

Vi si trattarono parecchi argomenti, ed in ispecialità del modo di disporre di un residuo fondo di circa l. 7000, civanzato dalla assegnazione generale dei sussidi di cui — il Presidente — con bella e limpida relazione informò il Comitato.

Sulla destinazione di questo residuo fondo i pareri erano discordi, e vi si discusse lungamente *pro* e *contro*, fino a che di pieno accordo si stabilì di erogarlo per la massima parte in aumento del provento già prima fissato in sussidio dei proprietari delle case crollate, condizionando anche questo aumento alla previa ricostruzione delle case stesse. Questa condizione era ed è necessaria onde evitare che il sussidio vada altrimenti sperperato, mentre egli è dell'interesse particolare e dell'interesse generale che gli edifici crollati risorgano dalle loro macerie. E risorgono infatti: — e dietro ai primi verranno certo anche gli altri — verranno tutti!

Però — vi sono dei muri di cinta di case coloniche prospicienti la strada commerciale e la piazza di Ronchis, ed appartenenti a signori di Latisana e di Teor — come per esempio a Mazzarolli, a Taglialegne-Stroili, a Pittoni, ed a qualche altro, della cui ricostruzione i signori suddetti non si danno ancora per intesi. Oh che! aspettano forse anche essi un sussidio per poterlo fare?

Eh via!... signor Mazzarolli — Voi che siete un milionario, date pel primo il buon esempio: ordinate la ricostruzione di quelle vostre muraglie, fabbricate magari qualche casa nuova, date da lavorare, date da vivere ai poveri artieri. Voi, signor Taglialegne-Stroili, che avete ricchezze le quali non vi costano altra fatica che quella di averle ereditate — fate del bene ai poveri figli del lavoro — fateli lavorare per dio. E' Voi, signor Pittoni — voi che avete arricchita la Villa di Ronchis di ottime case coloniche, di case per gli operai — che avete speso tanto nella vostra casa di campagna — via! — non fate il sordo... addesso — e fate voi pure altrettanto.

Anche il signor Sindaco di Ronchis, cha è poi lo stesso Presidente del Comitato, è mestieri che approfitti in questa circostanza dei benefici offerti dal Governo, per stipulare a carico del Comune un mutuo generoso a lunga scadenza ed a modicissimo interesse, col quale, edificare la casa comunale in sostituzione della crollante e indecorosa stamberga che ha servito sin qui a tal uso — e per edificare i locali per le scuole elementari, attualmente di altrui proprietà e insufficienti al bisogno. Ed è certo che egli lo farà.

E l'esempio troverà seguaci — e codesto povero Ronchis così duramente provato risorgerà a nuova vita.

Intanto — tornando alle cose del Comitato — è dovere di tributare grandissima lode al Presidente sig. Peloso, che mai si stanca di provvedere e con l'opera e col Consiglio ai più vitali interessi di quel disgraziato Comune, ed a cui ogni disagio è lieve, pur da giovare alla santa causa a cui presiede.

E lasci pure che altri gli sbraitino contro!

So che vi fu un corrispondente di Latisana che ha criticato acerbamente, non so in qual giornale, gli elogi da me fattigli nella prima mia relazione — mentre e viceversa poi... il corrispondente medesimo, vi si stemperava in lodi infinite a favore di tanti altri e un po' anche a favor di se stesso. Ma lasciamo andare queste miserie.

È sempre la solita storia del fuscello — e della trave... Si vede quello — e non si vede questa che campeggia gigante.

So anche che in quella corrispondenza si domandò se io veniva dagli antipodi — e so che mi si diede dello anonimo. Eh? — Resti servita in Ufficio il signore — e vedrà che razza di anonimo e di antipodo io mi sia.

Trasporto di sede di un Municipio. *Priuso, 15 maggio.* Se al giungere della presente non aveste letto e riportato dalla *Gazz. ufficiale* la notizia, mi affretto a comunicarvi, che con R. decreto 26 aprile p.p. veniva autorizzato il trasporto della sede municipale da Socchieve a Mediis. Vi darò in seguito qualche ragguaglio sulle Feste che si preparano a Mediis, e la fissazione della giornata del trasporto.

(segue la firma).

Sacco nero. A Pasiano di Pordenone nel 12 corr. fu arrestato certo F. G. per oltraggio all' arma dei RR. Carabinieri.

In S. Vito al Tagliamento nel 13 corr. per questua certo V. A. e nello stesso giorno in Pordenone certo L. E. in seguito a mandato d'arresto, dovendo egli scontare novanta giorni di carcere in sostituzione della multa a cui era stato condannato per contrabbando.

Ringraziamento. La famiglia del defunto *Giuseppe Buri*, porge commossa i più sentiti ringraziamenti alla Rappresentanza Monicipale del luogo, ai Corpi Morali ed agli Impiegati da essa dipendenti, alle Rappresentanze Municipali degli altri Comuni del Distretto, alla Società Operaia e Ginnastica, ai congiunti, agli amici, ai conoscenti ed a tutti i pietosi che, con gentilissimo pensiero, vollero concorrere ad onorare la memoria del suo caro estinto, accompagnando la di lui salma all'ultima dimora.

Tale dimostrazione di stima ed affetto giammai sarà dimenticata dalla famiglia che, immersa nel più profondo dolore per l'immatura perdita dell'amato suo capo, trova in essa l'unico conforto.

Palmanova, 16 maggio 1883.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

Esposizione Provinciale pel 1883.

Quindicesimo elenco degli espositori e relativi oggetti.

688. Sorgato Antonio, Udine, fotografie.
689. Malignani G., id., fotografie.
690. Visentini Vinc., id., quadro ad olio.
691. Visentini Vincenzo, id., mobili di lusso.
692. Bolognato Giacomo, id., stampi per carte da giuoco.
693. Pontotti cav. Giovanni id.. preparati farmaceutici.
694. Masero Ferdinando, id., uccelli imbalsamati.
695. Panciera fratelli, id., pasticcerie.
696. Baldissera Domenico, id., modelli e disegni.
697. Agosto Giov. Batt., id., stadere a bilico.
698. Pizzamillio Luigi, id., basso-rilievo in alabastro.
699. Doretti e soci, id., lavori tipografici.
700. Falzari fratelli, id., mobili usuali.
701. R. Scuola tecnica di Udine, disegni.
702. Bierti Francesco, Pozzuolo (Udine), vini.
703. Paolini Pietro, Udine, piante ornamentali.
704. Spezzotti Luigi, id., tessuti di cotone e filo.
705. Turrini Armido, id., ricamo in seta, ritratto.
706. Fantini Giuseppe, id., un capone imbalsamato.
707. R. Stazione agraria, id., gruppo di attrezzi e macchine agricole.
708. R. Stazione agraria, id., registri di contabilità e resoconti amministrativi.
709. R. Staziono agraria, id., campioni prodotti agricoli.
710. Gropplero conte Giovanni id., vino bianco.
711. De Girolami cav. Angelo. id., vini.
712. Perusini dott. Andrea, id., lavori dei ricoverati nei manicomi provinciali.
713. Tondon Giuseppe, Gonars (Udine), cappelli paglia.
714. Pontini dott. Antonio, Udine, acquarelli.
715. Pontini dott. Antonio, id., progetto di scuola primaria.
716. Miani Giov. Batt., id., modello di barca.
717. Di Prampero co. Antonino id., scritti vari.
718. Avogadro Achille, id., guida di Udine.
719. Scher Giuseppe, id., dipinture a vernice.
720. De Poli cav. Giov. Batt., id., statua equestre di Vittorio Emanuele e campane.
721. De Poli cav. Giov. Batt. id.. organi meccanici di trasmissione macchine, fusioni.
722. De Poli cav. Giov. Batt., id., macchine agricole.
723. De Poli Gian Antonio, id., bronzi artistici a dutto.
724. Romano dott. Giov. Batt. id., monografia.
725. Toso Francesco, Feletto-Umberto (Udine), campioni granoturco.
726. Fasser Antonio, Udine, oggetti meccanici.
727. Fasser Antonio, id., lavori da fabbro-ferraio.
728. Poplan Alessondro, id., orologi da tasca e da pendolo.
729. Rutter Leonardo, id., armonica con tastiera usuale.
730. Hoche Giuseppe, id., orologio elettrico.

(Continua).

A proposito di morti per la patria. Dall' egregio cav. Lanfranco Morgante il Direttore di questo Giornale ricevette la seguente, in data 14 maggio.

« Da un cenno che ho letto nel suo Giornale di sabato scorso a proposito dei morti per la patria, mi accorsi che l'egregio amico nostro co. Pietro di Colloredo non fu abbastanza preciso nel ricordare un fatto. Il bravo ed ottimo giovane friulano che nell' agosto 49 io vidi morire di febbre e di colera nell'Ospedale militare di Chioggia (non in quello di Venezia) era *Francesco* del fu co. Gherardo Beretta. Quel nome non manca nell' elenco che la Commissione pel monumento ha pubblicato, e non vi è dunque in ciò alcun bisogno di rettifica ».

Società dei Reduci. Questa sera, seduta del Consiglio, crediamo per trattare sulla commemorazione del lutto nazionale per la morte di Garibaldi.

Per quanto sappiamo, la commemorazione avverrà in Piazza d'Armi, nella forma dell'anno decorso — cioè colla alta piramide sormontata dalla stella, sul piedistallo della quale collocheransi gli oratori per pronunciare discorsi.

Statistica municipale. In aprile i nati furono 78; i morti 83. I matrimoni sommarono a 23; gli emigrati 45; gli immigrati 46.

Saluto ad un funzionario. Alla Birreria — Ristoratore Cecchini convennero ieri sera parecchi amici dell' avv. Domenico Braida per festeggiare la sua nomina a reggente della Procura del Re in Treviso. Si brindò alla felicità dell'egregio funzionario, e gli si espressero i più caldi voti per una carriera brillante.

Ci associamo a tale dimostrazione di stima e di affetto, ed uniamo i nostri agli auguri ed ai voti degli amici.

Società Parrucchieri-Barbieri. Questa sera — ore 8 e mezza — adunanza generale dei soci nel locale ex Filippini, Via della Posta.

All' ordine del giorno stanno i seguenti oggetti:

1. Approvazione del resoconto del primo quadrimestre dell'anno in corso.
2. Aggiunte all'art. 18 dello Statuto Sociale.
3. Comunicazioni della Presidenza.

L'importanza della seduta deve capacitare ogni socio ad intervenirvi.

Prestito di Barletta. Le Cartelle delle lotterie italiane hanno incontrato quell'esito che si poteva prevedere. Anche dalla nostra città partirono numerose domande e tuttavia ne partono.

I Giornali di Genova dicono che il pubblico è affollato al Banco Fratelli Croce fu M., i giornali esteri hanno articoli di elogio e di com-

mento; d'altronde è giusto, che tentare la fortuna in 500 estrazioni senza alcun rischio e colla garanzia di avere i denari spesi restituiti, era un'operazione che il pubblico doveva certamente apprezzare. (Vedi avviso in terza pagina).

Feste di primavera. Nell'appendice che pubblichiamo pur troppo a sbalzi per la troppa abbondanza della materia — abbiamo narrato le feste che usavansi fare a primavera nei tempi medioevali. L'uso però non è del tutto cessato. Lo conservano, per esempio, le rogazioni, alle quali si prende parte non tanto per la preghiera, quanto per la merenda che si fa sui prati all'aria aperta; lo conservano la sagra di S. Caterina o la ripresa delle feste da ballo all'aperto; lo conserva la ripresa dei concerti nei giardini, nei caffè e birrarie.

Anche al Friuli, sabato e domenica, si riprendono tali concerti, e la *ripresa* ha luogo con una certa solennità. Illuminazione fantastica del giardino, fuochi d'artificio, musica, bibite eccellenti — ecco una bella *festa di primavera* cui tutti possono prender parte.

In America, *Amori ed audaci imprese*, l'appendice di cui dovevamo principiare la pubblicazione col 15 maggio, cominceremo a stampare nella ventura settimana. Il ritardo è dovuto alla sovrabbondanza della materia.

Programma dei pezzi di musicali che la Banda cittadina eseguirà quest'oggi, giovedì, alle ore 6 1\|2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	Arnhold
2. Cavatina nell'op. « Il Bravo »	Mercadante
3. Valzer « Apollo »	Arnhold
4. Sinfonia nell'op. «Tannhäuser».	Wagner
5. Centone « Traviata »	Arnhold
6. Polka	N. N.

Sala Cecchini. Il prof. Basilio Bavea darà in questa simpatica sala un breve corso di rappresentazioni coi *Quadri dissolventi*, ovvero il giro del mondo.

Principierà questa sera alle ore 7 e mezza con variato programma. Fra gli altri quadri evvi il famoso *incendio del Ringtheater di Vienna*, e quadri meccanici ed umoristici.

La fanfara del regg. cavalleria, suonerà negli intermezzi scelti pezzi e variati, colla nota valentia rallegrando il pubblico che certo vorrà accorrere a passar bene un po' di tempo nella popolare sala.

Prezzi d'ingresso cent. 40.

Militari e ragazzi: cent. 20.

Il fatto di lunedì sera. Il proprietario del caffè *Roma* in via Poscolle ci prega di rettificare il racconto fattoci dallo stesso Del Viso, nel senso che là, nel caffè, non fu dato — e quindi nemmeno ricevuto — neanche un pugno.

Ringraziamento. I sottoscritti si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente tutti quei pietosi che vollero concorrere a rendere più solenni i funerali dell'amatissimo loro consorte e padre *Francesco Riva.*

Udine, 17 maggio 1883.

La vedova e i figli.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 16 *maggio*.

Foraggi. Questi ultimi giorni di bel tempo assicurarono abbastanza abbondante la prima sfalciatura; onde i fieni mantennero nelle qualità secondarie ferma la corrente ribassista, mentre le fine dell'Alta vanno vendute, al ribasso sì, ma con corrente molto più lenta.

Le altre piazze del Regno accennano pure a notevoli ribassi.

Riassumendo l'ottava, si può dire che i prezzi praticati sul mercato per le qualità buone dell'Alta furono da l. 7.25 a 8.30 e per le seconde in sorte da l. 6 a 7.

Negli affari fatti nell'ottava fuori mercato ebbimo a registrare una partita fieno, buona qualità, di 200 quintali pagata a l. 9 i 100 chilogr.

La paglia stazionaria, il paludo con leggero ribasso.

Udine, 17 *maggio*.

Mercato granario. Relativamente alla stagione, questo mercato è oggi mediocremente fornito. Il granoturco si tiene più sostenuto.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune da l. 12.50 a 13.50	
Id. giallondino	» —.— » —.—
Lupini	» —.— » 5.50

Mercato delle uova. 30 mille uova vendute da l. 48 a 53 il mille, secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Con poca roba, venduta ai prezzi di martedì.

Mercato dei foraggi. Quasi nullo; per cui non si può oggi concretare prezzi nei fieni ed affini.

Scemando in avanti d'importanza questo mercato, ci limiteremo ad una sola rivista settimanale.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 maggio

Rendita god. 1 gennaio 92 ad 92.15. Idem god. 1 luglio 89 83 a 89.98. Londra 3 mesi 24.97 a 25.02. Francese a vista 99.75 a 99.95

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 210.— a 210.50; Fiorini austriachi d'argento, da a

TRIESTE, 16 maggio.

Carte più deboli. Cambi fermi.

Napoleoni 9.50. 1\|2 a 9.25.; — Londra 119.75 a 120.25; Francia 47.45 a 47.65 Italia; 47.50 a 47.65; Banconote italiane 47.50 a 47.60. Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline —.— a —.—.

Rendita austriaca in carta 78.70 a 78.90, Italiana 90.3\|8 a —.\|—; Ungherese 4 \| —.— a —.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 17 maggio.

Rendita italiana 92.15; serali

PARIGI, 17 maggio.

Chiusura della sera Rend. It. 92.35.

VIENNA, 17 maggio.

Rendita austriaca (carta) 78.70; Id. austr. (arg. 79.10. Id. austr. (oro) 99.30.

Londra 120 10; Argento —.—; Nap. —.—

Napoleoni d'oro 9.51 „

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della Prefettura N. (42) del 9 maggio contiene:

1. Presso il Comune di Enemonzo nel 22 corr. avrà luogo pubblica asta per la vendita di circa n. 8181 metri cubi borre di faggio sul dato di stima forestale di lire 8171.89, e n. 813 piante abete e larice sul dato come sopra di lire 2739.82 dei boschi denominati Levinzola e Val d'Agnello, di proprietà delle frazioni di Quiniis ed Esemon di Sotto.

2. L'Esattore di Tolmezzo nel 31 maggio presso quella Pretura procederà alla vendita di beni nella mappa di Tolmezzo.

3. L'Esattore di Castelnovo, Clausetto, Pinzano e Medun nel 1 giugno presso la Pretura di Spilimbergo procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Castelnovo, Clauzetto, Pinzano, di Valeriano, di Medun e di Toppo.

4. Ad istanza della ditta Luigi Moretti di Udine nel 3 luglio avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in odio a Sgardova-Storti Maddalena di Basedo l'incanto di stabili in mappa di Villotta.

5. Sull'istanza dei sigg. Pietro ed Angelo Petenà di Scorzè nel 3 luglio davanti il Tribunale di Pordenone seguirà in odio a Puppa Giuseppe e consorti l'incanto di stabili in mappa di Bannia.

6. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione dalla Finanza contro Lenisa Anna di Codroipo, fu venduto un immobile in mappa di Codroipo per lire 377.76. Il termine per l'aumento del sesto scade nel nel 20 corr. maggio.

7. Ad istanza della Finanza di Udine nel 26 Giugno avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in odio a Drouin Giuseppe l'incanto di stabili in mappa di Arzene.

8. Presso la Prefettura di Udine per lo Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del 1 tronco della strada nazionale n. 51 da Palmanova per Meretto, S. Maria la Longa, S. Stefano e Lauzacco ad Udine, della complessiva lunghezza, escluse le traverse, di m. 17428. per la durata di un anno, nel 21 corr. si procederà a nuovo incanto diminuzione del prezzo, di lire 7276.87.

9. Nel 3 luglio avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in odio alla sig. Olivetto Rosa vedova Centazzo di Maniago l'incanto di stabili in Mappa di Maniago.

10. Presso il Comune di Roveredo a tutto 25 maggio corr. e aperto il concorso al posto di levatrice coll'annuo assegno di lire 250.

Avviso d'asta.

Nel giorno 26 andante, nei locali della Dogana di Udine, sarà tenuta asta per la vendita di kilogr. 280 circa Mercerie fine consistenti in quadretti di cartone con oleografie; kilogr. 300 circa Zucchero raffinato, ed altre piccole quantità di Merci dipendenti da contrabbando, il tutto alle condizioni indicate nell'Avviso d'asta esposto da oggi al pubblico alla porta della Dogana stessa.

Udine, 15 maggio 1883.

Il Ricevitore Provinciale

T. Rotondo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo delle revolverate.

Il dibattimento contro il ragioniere Bonassi avrà luogo avanti il nostro Tribunale Correzionale nel 23 corr., come in altro numero del giornale portammo a conoscenza dei lettori. Abbiamo sott'occhio la requisitoria del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, in Venezia, dalla quale stralciamo il titolo del reato che grava su Giuseppe Bonassi.

Egli è imputato di omicidio mancato (art. 96, 97, 522, 534 del C. P.) per avere la sera del 6 febbraio p. p. in Udine — colla intenzione di togliergli la vita — sparato contro Sgoifo Antonio tre colpi di revolver, carico a palla, non avendo conseguito lo scopo per conseguenze fortuite, ed indipendenti dalla di lui volontà; essendo però il tentativo giunto a tali atti di esecuzione che nulla rimaneva per parte del Bonassi onde mandarlo ad effetto.

L'atto stesso d'accusa ammette però la provocazione grave da parte dello Sgoifo, il quale subirà perciò un processo davanti il Pretore.

Il Bonassi sarà difeso dagli onor. avvocati Giacomo Baschiera e Francesco Leitemburg.

La parte civile sarà rappresentata dall'avv. Ernesto D'Agostini.

FATTI VARII

Un naufragio all'isola di Montecristo. La mattina del 9 corrente, partiva dall'isola del Giglio la barca da pesca *Maria Stella*, di Gaeta, con sette persone di equipaggio, compresi il padrone Michele Esposito ed il suo figliuoletto Aniello di undici anni.

Il cielo era sereno; le onde in calma. La barca peschereccia si dirigeva alla volta di Terranova Pausania. La quiete degli elementi non durò a lungo.

Verso le 9, quando si fu nelle vicinanze di Montecristo, un'improvvisa raffica di vento fece capovolgere la *Maria Stella*. I miseri pescatori si trovarono a un tratto in balia delle onde infuriate.

Più volte tentarono di guadagnare a nuoto l'isola di Montecristo, dalla quale erano distanti poco più d'un miglio. Il vento impetuoso rendeva vani i loro sforzi. Dovettero far ritorno alla barca capovolta.

Finalmente, quasi disperando della loro salvezza, i sette infelicissimi fecero un ultimo, disperato tentativo per avvicinarsi alla terra. Ma quando furono ad una certa distanza della barca, il padrone Esposito accorgendosi che le forze del figlio erano per venir meno, tornò nuovamente indietro con lui, e ambedue si afferrarono alla capovolta navicella.

E perchè i forti marosi non avessero a gettar lontano Aniello, il misero padre lagrimando legò il caro figliuolo suo alla barca.

Intanto, gli altri dell'equipaggio continuarono a prendere il largo e v'è ragione di credere che tutti siano periti.

Il vento, continuando furioso, spinse la *Maria Stella* verso la Pianosa. Il padre disgraziatissimo ed il figlio infelice passarono tutto il giorno e la notte seguente, affamati, intirizziti dal freddo, inebetiti dal dolore, afferati a quell'unica ancora di speranza.

Finalmente, le forze del piccolo Aniello vennero meno. Guardò fisso il padre che piangeva in core, gli volse un'ultima parola, dicendogli: « Coraggio, babbo! La madonna ci aiuterà! »

Poi tacque, piegò il corpo sulla fragile capovolta barca, e spirò!

Erano le sei antimeridiane di giovedì scorso.

La stessa sorte sarebbe stata certo riservata al misero padre, se tardavano ancora i soccorsi.

Il postale *Gorgona*, verso le 10 ant. del giorno stesso viaggiava nell'Arcipelago toscano, quando il capitano Pasquale Mazza, scorta una piccola bandieruola sulla barca, vi si avvicinò. Benchè il mare fosse molto mosso, il capitano seppe manovrar si bene da poter gettare in mare un'imbarcazione con quattro uomini, i quali riuscirono a trarre in salvo il povero vecchio unico superstite dei sette naufraghi pescatori.

Cicloni. *Londra 15.* Cicloni terribili distrussero domenica gran parte di Kansas City nel Missouri. Oltre 500 case furono totalmente distrutte; 200 furono gravemente danneggiate. Moltissime persone vi perdettero la vita; molte altre riportarono gravi lesioni.

Anche Well City sull'Orengo è del tutto rovinata. Numerose sono le vittime umane.

ULTIMO CORRIERE

Sciopero a Genova.

Continua lo sciopero dei facchini negli scali interni del porto. Altre conferenze dell'autorità colla commissione dei facchini finora riuscirono infruttuose. L'ordine non fu turbato.

La Francia coloniale.

Parigi, 16. Grevy ricevette in lunga udienza Lavigerie. Questi andrà a visitare gli stabilimenti religiosi francesi.

Il *Temps* dice che le ultime notizie dal Madagascar segnalano una recrudescenza nella ostilità degli indigeni contro i residenti francesi. Un francese fu ucciso.

Il *Temps* parlando del dispaccio dell'inalberamento della bandiera francese a Portonuovo in Guinea ricorda che la Francia vi fece parecchi atti di sovranità e ritirando nel 1871 i distaccamenti che teneva in diversi punti della Guinea, si riservò i diritti di sovranità.

Il colera.

Alessandria, 15. La mortalità per cholera aumentando a Bombay, le navi provenienti da Bombay faranno la quarantena a Suez.

Pro bono pacis!

Budapest, 16. Il *Pester Lloyd*, basandosi sul rapporto dell'addetto militare colonnello Bonn, rileva che l'attività militare della Francia supera di gran lunga il bisogno dell'attuale condizione europea.

Prescindendo anche dall'aumentato bilancio del 1884, si osserva generalmente il continuo aumento delle truppe francesi, le quali superano ormai il contingente delle armi tedesche.

Il recente progetto di riforma dell'armata coloniale è, secondo le asserzioni del *Pester Lloyd*, un evidente pretesto per poter accrescere la quantità dell'esercito francese europeo di quarantasei battaglioni e diciotto squadroni, mentre le colonie francesi non hanno avuto mai bisogno di una simile armata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 16. Il *Journal des Débats* non crede che gli inglesi ralizzino i progetti violenti iniqui contro la compagnia di Suez. Una azione legittima è possibile mediante la compera di azioni; consiglia la compagnia d'aprire un secondo canale.

Londra, 16. Lo *Standard* ha da Tamatava: L'arrivo della squadra francese è prossimo. Credesi che porti un *ultimatum*. I Malgasci lo respingeranno.

Vienna, 16. L'arciduca Rodolfo venne appositamente da Laxemburgo per visitare il principe Montenegro che gli rese tosto la visita. Nel dopopranzo il principe fu ricevuto dalla Imperatrice. Stasera pranzo a Corte in onore del principe.

Berlino, 16. Il *Monitore dell'impero* annunzia che l'Imperatore conferì a Adullah Pascià il gran cordone dell'Aquila rossa.

New York, 16. Notizie da Valparaiso dicone che fu firmato il trattato di pace fra il Perù e il Chilì. Il Perù cede al Chilì le città di Taena e Arica per dieci anni. Spirato questo periodo un plebiscito deciderebbe a chi apparterranno le due provincie.

Dublino, 16. Il cocchiere Fitz-Haris complice nell'assassinio di Fenixpark fu condannato ai lavori forzati a vita.

ULTIME

Un altro disastro in mare.

Savona, 16. Sopra un piroscafo inglese, carico di carbone per Chiswech giunto ieri sera in porto, è scoppiata stamane una caldaia, uccidendo il fuochista e la guardia, facendo saltare il ponte di comando e le cabine attigue. L'autorità procede ad una inchiesta.

Incendio.

Vienna, 16. Ieri scoppiò a Unter Danavitz un incendio che distrusse trentanove case. I danni ascendono a 50,000 fiorini.

Contro gli ebrei.

Praga, 16. In parecchi luoghi, specialmente a Pribram, continua la agitazione antisemita.

I tumultuanti rompono le finestre degl'israeliti nelle sinagoghe e tagliano gli alberi nei loro cimiteri.

Parecchi comuni stanno preparando deputazioni allo scopo di protestare contro tali fatti.

In mare.

Trieste, 16. Lo scooner austro-ungarico *Zara*, cap. Raccich, carico granone, del Danubio per Trieste, colò a fondo a 15 passi dall'Isola San Giorgio (Arcipelago). L'equipaggio è salvo.

Per l'incoronazione.

Pietroburgo, 16. Si sono pubbricate le nomine dei principi Kurakin, Davidow, Talkvist e Dolgorukow a cerimonieri nelle feste della incoronazione.

La nobiltà elegge stasera venti de suoi membri a suoi delegati ufficiali durante le feste dell'incoronazione.

Agitazioni nell'Africa.

Parigi, 16. Notizie dell'Algeria segnalano nuove agitazioni nelle tribù del Sud. Un capo influente si sarebbe posto in aperta rivolta, per domare la quale il generale Cajard è partito per Biskra.

Scioperi in Austria.

Budapest, 16. Va aumentando il pericolo d'uno sciopero generale dei fornai. Cinquecento garzoni formularono ieri la domanda da presentarsi ai padroni, dichiarando di sospendere frattanto il lavoro. Finora nessun disordine.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO

INVENTATO DAL DOTT. GIOVANNI CAV. MAZZOLINI E PREPARATO NEL SUO STABILIMENTO CHIMICO IN ROMA

UNICO DEPURATIVO PREMIATO SEI VOLTE PERCHÈ COSTATATO IL PIÙ POTENTE RIGENERATORE DEL SANGUE

N. B. Guardarsi dalle contraffazioni e di scambiarlo con altri omonimi onde evitare dannose conseguenze. — Per tutto il Regno L. 9 la bottiglia e L. 5 le mezze. Per l'intiera cura occorrono 3 bottiglie grandi; prese in una volta si spediscono franche di porto ovunque non vi sia deposito per L. 27.

Unico deposito in **UDINE** alla Farmacia di **G. Comessatti** — Deposito in **VENEZIA** Farmacia **Bötner** alla *Croce di Malta.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo *in tutti i casi, quale si sia la gravità.*

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il CANCELLATORE di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma LEON E CO.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road*, **London.**

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

☞ Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più. ☜

Il DEPELATORE *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0.60, 1.25, 1.85 e 6.85. Ogni pacchetto porta la firma LEON E CO.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road*, **London.**

☞ Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

CALLI guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI** preparati nella Farmacia *BIANCHI*, Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente* e *senza alcun dolore.* — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. **CALLI**

☞ **Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSTTI e COMELLI** ☜

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore" Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza" a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri"

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

☞ AMERICANE ☜

SOPRA SCARPE DI GOMMA

a sandalo — impermeabile

DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* **Nicolò Zaratini** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini* — UDINE.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

MALATTIE VENEREE

Blennorrea cronica, stringimenti uretrali, polluzioni notturne, impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trascurati* o *malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

EZZENZA VIRILE. - Specifico rigenerativo del dott. Koch. - Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi del ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza ed anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso* — *veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la Barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Chiaia 33 e 34, NAPOLI. Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon, Via S. Lorenzo — Venezia Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm., Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampò Lodovico Roncili — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti, 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombriano 9 — Bergamo Pietro Vanoli; Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Frico dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melsi Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Coppi 102 — Bari G. Tabernacolo Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello, 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

CONTRO:
le flatuosità
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

RICH. BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA

ELEMENTI PRINCIPALI:
Estratti d'erbe svizzere medicinali
Più efficaci e miglior mercato che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT**, vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1.25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a 50 centesimi.

☞ Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere**, dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

Novi-Ligure Via Girardengo	FERRO BALSAMICO Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni, ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

— Evviva il Progresso!
— Evvivaaa!...

Così gridava un coro di fanciulli, chi i genitori avevano comperato, in occasione di una festa di famiglia, la

FERROVIA DEL GOTTARDO

colla stazione, i binari, la locomotiva, i vagoni.

E quei ragazzi erano tutti contentoni e nel divertirsi, imparavano anche a conoscere i miracoli dell'ingegno umano.

Evviva il Progresso!

Il signor **Bertaccini Domenico** — che ha negozio in *via Mercatovecchio ed in via Poscolle* — fa bene a tener dietro a tutti i progressi che si vanno continuamente facendo nei giuocattoli. Il pubblico ha quindi un dovere di recarsi nei suoi negozi: **la Ferrovia del Gottardo** è il **non plus ultra** del genere: una locomotiva completa, che corre sui binari, trainando alcuni vagoni. È certo **il più bel regalo che si possa fare ai ragazzi.**

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »